

## 90° anniversario dello scoutismo a Sesto Tante iniziative per farsi conoscere

Nel mondo dello Scoutismo si entra da bambini ma scout si resta per tutta la vita. Anche quando si appendono cappellino e bandana al chiodo, le camminate all'aria aperta, le amicizie che nascono attorno ai falò, restano indelebili. E sono tanti i ragazzi sestesi che in questi anni sono passati attraverso l'esperienza con il mondo dello Scoutismo, attraverso il Gruppo Scout Agesci Sesto San Giovanni 1, una realtà educativa retta interamente da giovani volontari, che proprio quest'anno celebra il suo glorioso 90° anniversario nella nostra città.



"Desidereremmo cogliere l'occasione di questo anniversario - spiega Stefano Ginocchio, del Gruppo Scout Sesto S.G.1 - per far conoscere la nostra proposta ad un numero sempre maggiore di famiglie sestesi; per fare questo abbiamo in cantiere un ricco ventaglio di iniziative aperte a tutta la cittadinanza, con particolare attenzione ai più giovani".

Al via sabato 2 marzo al Teatro Manzoni con lo spettacolo teatrale "La bussola perduta", allestito dalla compagnia teatrale scout di Carpi, le celebrazioni proseguono nel mese di marzo con una serie di coinvolgenti iniziative patrociniate dal Comune, a cominciare dal concorso di idee sul tema dell'avventura, aperto ai ragazzi delle

scuole medie di Sesto. Dall'11 al 19 maggio, Villa Mylius ospiterà invece la mostra interattiva che proporrà per una settimana una narrazione degli ultimi 90 anni di storia del gruppo e della città attraverso testi, foto, oggetti, esperienze. Il 18 e 19 maggio, sempre in Largo Lamarmora, sarà la volta dell'evento finale di costruzioni scout, laboratori e giochi e del concerto aperto ai giovani musicisti sestesi. "Da 40 anni - spiega Ginocchio - la sede di via Cavour è l'indirizzo giusto per molti ragazzi che non amano la vita comoda, ma vogliono crescere con il gusto di compiere piccole e grandi imprese con il sorriso sulle labbra, nella città come nella natura delle nostre amate montagne". Sicuramente tanti altri Lupetti, Esploratori e Guide, partiranno dalla nostra città.

## L'avvocato risponde

a cura dell'avvocato  
Francesca Claudia Scotti



**Gentile Avvocato, Le scrivo poiché un paio di mesi fa, in occasione di una forte nevicata, il mio aereo è partito con 3 ore di ritardo, ad imbarco già effettuato. Non voglio certamente sindacare le motivazioni alla base del ritardo (necessità di togliere il ghiaccio dalle ali), ma la Compagnia ci ha dato solamente un bicchiere d'acqua, lasciandoci digiuni e privi di assistenza. Spero che non mi capiti di nuovo, vorrei comunque sapere se vi sia stata violazione di diritti riconosciuti dalla Legge. Gli assistenti di volo ci hanno detto che, trattandosi di Compagnia low cost, non erano tenuti a fornirci alcun pasto. Grazie in anticipo.**

Federico

Caro Federico, in merito alla problematica esposta, Le confermo che, ai sensi del Reg. CE 261/04, è sufficiente che il vettore possa ragionevolmente sopporre un ritardo, perché scattino automaticamente gli obblighi di informazione e assistenza imposti dalla Legge e descritti dall'art. 6 del predetto Regolamento, a prescindere dalla natura low cost dello stesso. In caso di ritardo del volo rispetto all'orario previsto: di almeno due ore per le tratte sino a 1.500 km; di almeno tre ore per tutte le tratte in-

tracomunitarie superiori a 1.500 km e per tutte le altre tratte aeree comprese tra i 1.500 km e i 3.500 km; di almeno quattro ore per tutte le tratte aeree superiori ai 3.500 km al di fuori della UE il vettore ha l'obbligo di fornire al passeggero: pasti e bevande in relazione alla durata dell'attesa; nel caso in cui siano necessari uno o più pernottamenti, adeguata sistemazione in albergo; al trasporto tra aeroporto e luogo di destinazione; due chiamate telefoniche o messaggi via telex, fax o posta elettronica. Inoltre, ai sensi dell'art. 14 Reg. 261/04, incombe sul vettore aereo anche un obbligo di informazione nei confronti dei passeggeri relativamente ai diritti degli stessi in caso di ritardo, cancellazione del volo o negato imbarco. Il consiglio che posso darle, qualora si dovesse in futuro ripetere un simile inconveniente, è di pretendere la suddetta assistenza, sulla base del citato Regolamento e, in caso di diniego, di inoltrare un reclamo alla Compagnia Aerea nei giorni immediatamente successivi.

Avv. Francesca C. Scotti  
avv.francescascotti@gmail.com

## L'angolo della curiosità Impossibile comprare casa? Sposiamoci lo stesso ...



di Marcello Calcagno\*

Come tutti ricorderanno, il momento critico del mercato del mattone ha avuto inizio nel 2007, negli Stati Uniti, con lo scoppio della "bolla" speculativa, a seguito del crollo della Lehman Brothers. E' accaduto che i Dirigenti del succitato Istituto Bancario s'erano inventati un ingegnoso sistema di tipo criminoso per intascare compensi stratosferici, concedendo mutui a clienti che non possedevano alcuna capacità reddituale. Nonostante le persone contattate fossero al limite della soglia della povertà, hanno potuto ugualmente beneficiare di sostanziosi finanziamenti per l'acquisto di una casa, facendo guadagnare ai dirigenti provvigioni da capogiro. Inutile ricordare come le notizie sui fidi bancari concessi senza alcuna garanzia (mutui "tossici" o subprime) abbiano fatto in poco tempo il giro del mondo, con la conseguenza di travolgere la Lehman Brothers in uno scandalo senza precedenti. Il problema non è stato solo lo spettacolo mortificante di vedere la Banca erogatrice conoscere l'onta della vergogna e del disastro, ma pure quello di assistere al trascinarsi verso il basso dell'intero settore del

mercato della casa. In coincidenza col tonfo della Banca statunitense, è sopraggiunta la crisi economica che stiamo attraversando e che ha generato nella gente la psicosi "della Repubblica di Weimar". Con tale termine s'intende alludere alla catastrofe che colpì nel 1920 la Germania, quando per acquistare un chilo di *kartoffel* (patate), occorreva recarsi al mercato con un camion di marchi, qualcosa come un trilione di moneta tedesca. La nevrosi di questi ultimi anni ha portato le popolazioni ad atteggiamenti schizofrenici e nevrotici. Basta osservare quelli che per risparmiare il costo di 10 centesimi del sacchetto della spesa, si portano dietro la shopper da casa. Al di là d'ogni discorso, la casa rimane sempre il sogno d'ogni uomo e vi sono persone che se ne infischiano delle previsioni apocalittiche di cui tutti i giorni leggiamo sui giornali. Così, la scorsa settimana capita nel nostro ufficio una coppia - lui di circa trenta anni, venticinque lei -, alla ricerca d'una casa da comprare, perchè sono sempre i giovani a mettersi in gioco e a tenere accesa la fiammella della speranza d'un futuro che non può morire. Dopo aver

preso visione dell'andamento dei prezzi, la cui traiettoria non accenna a scendere, se non in misura poco significativa, la tenera coppia di fidanzati, quasi il ritratto degli innamorati di Peynet, ha concluso di non sentirsela, coi chiari di luna di oggi, di sobbarcarsi un mutuo di vent'anni, perchè loro, la vita, se la vogliono godere. Durante il colloquio, la ragazza, un tipo dall'aria sveglia, chiede informazioni sul meccanismo che regola le aste fallimentari, dove certo non mancano le buone occasioni e siccome è incuriosita dal termine "esecutato" che si legge spesso nei bandi di gara, la rassicuriamo, tra le risate: con tale espressione non s'intende una persona finita davanti al plotone d'esecuzione, ma un soggetto che ha avuto l'immobile pignorato. Al momento del congedo, mentre il ragazzo si lascia andare ad un sospiro di sollievo per aver convinto la dolce metà a rimandare a tempi migliori l'acquisto della casa, lei lo fredda con uno sguardo che uccide, dicendo fredda e perentoria a colui che probabilmente la porterà all'altare: sposiamoci lo stesso...

\*Geometra, consulente tecnico in contenziosi giudiziario-immobiliari

## Nuovo progetto dedicato ai familiari degli ospiti del Nucleo Alzheimer Pelucca Al via il progetto 'Alzheimer Caffè'

Nuovo progetto dedicato ai familiari degli ospiti del Nucleo Alzheimer della Pelucca, servizio socio-sanitario che fornisce accoglienza residenziale ad anziani non autosufficienti affetti da demenza, accreditato nel novembre scorso all'interno della Rsa di via Campanella. Si tratta dell'"Alzheimer Caffè La Pelucca", un momento di incontro per i familiari con operatori qualificati per aiutarli ad affrontare la malattia e il ricovero in struttura.

"A seguito dell'accreditamento del Nucleo Alzheimer con 23 posti all'interno della residenza di via Campanella - ha dichiarato la presidente della Fondazione La Pelucca Maria Cristina Bombelli -, la Fondazione ha deciso di offrire ai familiari degli ospiti uno spazio di condivisione e confronto. Per la realizzazione del progetto sono stati scelti come partner Famiglie e dintorni cooperativa sociale Acli, che ha maturato una specifica esperienza nel territorio nel supporto ai familiari di persone con demenza". Ma cos'è l'Alzheimer Caffè? Un luogo di incontro tra persone - il malato e la persona che lo assiste - che condividono gli stessi problemi. "Pur essendo nato come spazio per i malati che vivono a domicilio e i loro familiari - ha aggiunto Bombelli -, nel tempo si è dimostrato sufficientemente flessibile da poter essere adattato



ad altri contesti, anche residenziali, come la RSA. Non è escluso dopo un periodo di sperimentazione, la possibilità di vivere questo spazio con la presenza contemporanea di ospiti e parenti o di aprirlo al territorio circostante". Tra gli obiettivi del progetto figurano la necessità di favorire lo scambio di vissuti personali tra familiari in merito al rapporto con i propri congiunti, migliorare le modalità di comunicazione con i propri cari, aumentare la conoscenza della patologia, individuare e ridurre eventuali stress dei familiari utilizzando la metodologia del Progetto Ring, progetto validato a livello europeo per il sostegno di caregiver formali ed informali. Il progetto Alzheimer Caffè è l'ultimo tassello del nucleo alzheimer di via Campanella, accreditato lo scorso novembre, nel quale è garantita 24 ore su 24 assistenza medica, infermieristica e assistenziale. "L'equipe che si

prende cura quotidianamente degli ospiti - ha spiegato Bombelli - è costituita da medici, infermieri professionali, fisioterapisti, operatori socio sanitari, educatori. I volontari AVO e molti altri Amici della Pelucca, collaborano a rendere più serena la permanenza in struttura". Struttura nella quale familiari e amici degli ospiti possono accedere ogni giorno, dal mattino al tardo pomeriggio, per prendere parte ai momenti ricreativi. Il nucleo va a incrementare la rete di servizi residenziali, semiresidenziali e domiciliari gestiti dalla fondazione: tre RSA strutture socio-sanitarie che forniscono accoglienza residenziale ad anziani non autosufficienti (due a Sesto e una a Cusano Milanino), i Centri Diurni Integrati, i minialloggi e i minialloggi protetti, rivolti a ospiti o a coppie di ospiti autosufficienti o parzialmente autosufficienti, e l'hospice per malati terminali in via Campanella.

## Trasporti, nuove linee autobus Atm Cambiamento che coinvolge anche alcune linee sestesi

Con l'apertura della metropolitana M5, Atm e il Comune di Milano hanno annunciato dal 16 marzo una revisione completa delle linee di autobus per il capoluogo e l'hinterland. Un cambiamento che coinvolge anche la città di Sesto e le linee 81, 700, 701, 708, 712, il tram 31, oltre all'istituzione della linea 713

dal Cimitero vecchio alla fermata M5 Bignami. Il progetto di revisione coinvolge in totale 40 linee di autobus in tutta l'area metropolitana e, per quanto riguarda Sesto, ha come obiettivo quello di rendere i percorsi più lineari e, dunque, più veloci, aumentare la frequenza dei passaggi sulle linee più utilizzate, aumenta-

re il numero di fermate sul territorio (15 in totale) e servire zone ora scoperte dal trasporto pubblico. Per avere un quadro generale di orari e percorsi, è possibile visitare la pagina [www.sestosgi.net/sportelli/citta/trasporti/scheda/3676](http://www.sestosgi.net/sportelli/citta/trasporti/scheda/3676) del Portale del Cittadino o il sito [www.atm-mi.it](http://www.atm-mi.it).

## L'angolo della Psicologia

a cura della Psicologa Psicoterapeuta  
Dott.ssa Annalisa De Filippo



**Gentile dottoressa, è passato un anno dal parto cesareo e porto rancore per la cicatrice che mi accompagnerà per tutta la vita. Non è per la cicatrice in sé per sé che sto così, ma per il fatto che sono entrata per la prima volta in una sala operatoria, per fare la cosa più bella che Dio mi abbia donato. Ho avuto una gravidanza stupenda, con dei piccoli disturbi (normali quando una donna è in attesa), ma ci passavo sopra, perché aspettavo una bimba, ero felice e tendenzialmente sono una persona positiva. Ma quando era passato il termine e la mia bimba non nasceva, perché non avevo contrazioni, né dilatazione, allora il mio ginecologo ha deciso per il cesareo. Non ero preparata a questo, mi ero fatta i film in testa su come sarebbe nata: al cesareo proprio non pensavo. Poi, comunque sei "catalogata", perché se mai mi decidessi a fare un altro figlio, mi farebbero il cesareo e io non voglio assolutamente. Sono**

**sempre triste e piango quasi ogni giorno, il rapporto con la mia piccola è splendido, lei sta bene, è sana e forte, questo è l'importante, ma io di natura porto rancore e tutto questo non mi passa, cosa devo fare? Sono circondata da donne che hanno partorito naturalmente... mi fa rabbia!**

Carissima, probabilmente ha bisogno di comprendere cosa non le permette di accettare l'aver avuto un parto cesareo. Dice "non è per la cicatrice in sé per sé ma per il fatto che sono entrata per la prima volta in una sala operatoria, per fare la cosa più bella che Dio mi abbia donato", "non ero preparata a questo", "sei catalogata", "sono circondata da donne che hanno partorito naturalmente". Per superare il "rancore", la "rabbia" che la porta a "sono sempre triste e piango quasi ogni giorno", credo potrebbe aiutarla a dare un significato diverso a tale esperienza: è stata in grado di dare alla luce una bambina "sana e forte" affrontan-



Invia i tuoi quesiti a [planetapsicologia@hotmail.it](mailto:planetapsicologia@hotmail.it) o a L'Angolo della Psicologia c/o redazione Lo Specchio via Sicilia, 64 - 20099 Sesto S.G. (MI) \* I quesiti saranno pubblicati in forma anonima per tutelare la privacy

do l'esperienza della sala operatoria a cui "non ero preparata" - e quindi è stata capace di affrontare una prova per lei difficile - e, cosa molto importante, "il rapporto con la mia piccola è splendido". Se il malessere persiste, la invito a prendere in considerazione la possibilità di rivolgersi ad un professionista. Saluti.

Dott.ssa Annalisa De Filippo  
Psicologa Psicoterapeuta  
[www.centropianetapsicologia.com](http://www.centropianetapsicologia.com)